

IC MIGNANO MARZANO

a.s. 2018/2019

IL NOSTRO P.I. o PIANO PER L'INCLUSIVITA' ai sensi della Direttiva Min.

27/12/2012 e della C.M. n° 8 del 6/3/2013

“INTRODUZIONE: LA PEDAGOGIA INCLUSIVA”

Nel tempo alcuni cambiamenti possono segnare una diversa sensibilità verso un determinato fenomeno: il termine “*integrazione scolastica*” che ha sempre avuto una valenza positiva, nel corso degli anni ha assunto possiamo dire, quasi un significato “riduttivo”, perché troppo vicino a quello di “*integrazione in un sistema*” che quasi sminuisce l'importanza dei diversi bisogni, non solo degli alunni disabili certificati, ma anche di tutti quegli alunni che con continuità o per determinati periodi, possono manifestare *Bisogni Educativi Speciali*, sia per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali.

Vediamo che sotto l'influsso della letteratura sociale e culturale di origine anglosassone, si è venuto affermando il termine “*Inclusione*”, che comporta un allargamento semantico che comprende al suo interno almeno due piani.

Il primo è *interno* alla scuola che diventa “inclusiva” quando è in grado di accogliere tutte “le diversità” e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche didattiche e logistiche.

Il secondo piano riguarda ciò che è *esterno* alla scuola e richiede quindi una rete di solidarietà di collaborazioni e alleanze tra scuola, famiglia, servizi ed istituzioni di vario tipo.

In questo modo la diversità non si identifica solamente con la disabilità regolamentata dalla L. 104/1992 art. 3 oppure dalla L. 170/2010 integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali.

Si tratta di disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio o, al contrario nelle aree non verbali o di altre problematiche severe che possono “*compromettere*” il percorso scolastico.

Pertanto la scuola è chiamata a leggere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano disagio, difficoltà o disturbo e su questa base organizzare risposte adeguate, garantendo a tutti e a ciascuno uguaglianza delle opportunità formative, valorizzazione delle differenze individuali, qualità dell'istruzione.

Risulta importante che tutti gli insegnanti acquisiscano le conoscenze necessarie per supportare le attività dell'alunno con difficoltà; a tal riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie che favoriscono il processo dell'inclusione scolastica.

“*Un sistema inclusivo*” considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Va favorita la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al “sapere”, rispettando ritmi e stili di apprendimento, assecondando i meccanismi di autoregolazione mettendo in atto così un apprendimento cooperativo.

Il nostro Istituto sulla base dell'analisi del tessuto sociale si propone un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con *bisogni educativi speciali* offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l'esigenza di sviluppare e approfondire percorsi specifici che possono anche diventare occasione di formazione per i docenti. L'obiettivo Principale non è dare a tutti la stessa cosa, ma dare ad ognuno ciò di cui ha bisogno. All'interno della nostra realtà scolastica sono inseriti alunni provenienti da un

ambiente socio culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei propri figli, ma ci si trova ad operare anche con alunni in situazioni di disagio familiare e/o sociale, o appartenenti ad altre nazionalità che quindi vertono in una situazione di svantaggio socio-culturale.

“ BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI”

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “ *Bisogno Educativo Speciale* ” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti

l’impiego

calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- **individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;**
- **personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;**
- **strumenti compensativi;**
- **misure dispensative;**
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.**

Nel variegato panorama delle nostre scuole “*la complessità*” delle classi diviene sempre più evidente.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di B.E.S. maggiormente ricorrenti in situazione scolastica.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

- Disabilità certificate (Legge 104/1992)
- Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)
- Svantaggio socio-culturale.

QUALI STRUMENTI AI CONSIGLI DI CLASSE E INTERCLASSE TECNICO

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte del consiglio di classe (scuola secondaria 1° grado) o di interclasse tecnico (scuola primaria) è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a “*svantaggio*”, diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Le scuole, con determinazioni assunte dai consigli di classe o interclasse tecnico, possono avvalersi

anche per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Strumento privilegiato, anche in questo caso, è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali*”.

Si avrà quindi cura di monitorare l’efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario.

Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, “*le misure dispensative*”, nei casi sopra richiamati, dovranno avere carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

Piano per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	0
<input type="checkbox"/> minorati udito	0
<input type="checkbox"/> Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	30
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	2
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	44
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

	protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		no
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no

CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no				
	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativodidattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativodidattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x			

Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'Istituto Comprensivo di Mignano Marzano propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alla necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti bisogni educativi speciali.

A tal fine vengono promosse culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le agenzie educative presenti sul territorio. Sono inoltre verificate periodicamente le pratiche inclusive della didattica, programmate e aggiornate eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI alle situazioni in evoluzione. Infine viene verificato il grado d'inclusività della scuola attraverso la somministrazione dei questionari "index for inclusion".

In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti prestando particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere

alla base della programmazione. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del corrente anno scolastico, il nostro istituto si impegna:

- Nella prosecuzione del corso di formazione sulla didattica inclusiva per competenze; - E' prevista la creazione di un archivio digitale cartaceo sui BES, DSA, disabili, a disposizione di tutti i docenti della scuola.
- Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.

Il PEI può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte concordate con i docenti curricolari, possono equipollenti e /o prevedere tempi più lunghi di attuazione. Nel PEI si promuoveranno itinerari che sollecitano l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adizione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Il PDP, adotta strategie di valutazione, formativa in itinere e autentica, che tengono conto degli obiettivi previsti nei PDP e dei punti di partenza degli alunni. Vengono, inoltre, utilizzati mezzi dispensativi e/o compensativi previsti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi per tutti gli alunni BES e DSA vedranno impegnate tutte le risorse umane e strumentali interni all'Istituto.

I docenti di sostegno supportano i docenti della classe in attività inclusive quali lavori di piccolo gruppo, di cooperative learning, attività di tutoring, attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione tra i compagni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri programmati di GLHI e di GLHO con le figure di riferimento dell'Asl di appartenenza.

Incontri con le strutture riabilitative presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda le famiglie degli alunni con difficoltà, le modalità di contatto e di presentazione della situazione sono determinanti ai fini di una collaborazione condivisa.

Il percorso prevede:

La famiglia viene informata della situazione/problema; viene attivato un percorso specialistico; attua una fattiva inclusione con incontri periodici sia a scuola che con i servizi presenti sul territorio; condivide il Piano, se predisposto, e collabora alla sua realizzazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si terranno in considerazione, nell'elaborazione e revisione continua del curriculum, le conoscenze essenziali, gli obiettivi minimi finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale, la laboratorialità nei metodi didattici e l'interdisciplinarietà.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'inizio dell'anno scolastico si effettuerà la ricognizione delle competenze dei docenti interni e la loro valorizzazione nella progettazione di incontri di formazione. Inoltre si incrementerà la collaborazione con gli altri Istituti Scolastici presenti sul territorio. Sarà favorito un maggior raccordo di collaborazione tra Docenti e Funzioni Strumentali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Gli studenti possono avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica, ampi spazi esterni, materiale adeguato e specifico per alunni con disabilità.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Sia in ingresso che in uscita si prevedono momenti di confronto delle attività, all'interno dell'Istituto Comprensivo: Raccordo Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado, con percorsi di continuità programmati e condivisi fra i soggetti coinvolti, Valutazione delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi.